

## CCLXVIII.

## SEDUTA ANTIMERIDIANA DI MERCOLEDÌ 6 LUGLIO 1949

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE MARTINO

INDICE	PAG.	PAG.
<b>Congedi:</b>		
PRESIDENTE . . . . .	9959	
<b>Disegni di legge (Trasmissione dal Senato):</b>		
PRESIDENTE . . . . .	9959	
<b>Disegni di legge (Deferimento a Commissioni in sede legislativa):</b>		
PRESIDENTE . . . . .	9960	
<b>Disegni di legge (Seguito della discussione):</b>		
Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1949 al 30 giugno 1950 (599); Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1949 al 30 giugno 1950 (598); Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1949 al 30 giugno 1950 (597) . . . . .	9960	
PRESIDENTE . . . . .	9960, 9975, 9978, 9979	
PELLA, <i>Ministro del tesoro e ad interim del bilancio</i> . . . . .	9968, 9974, 9975, 9978	
VANONI, <i>Ministro delle finanze</i> . . . . .	9971	
BONTADE MARGHERITA . . . . .	9972	
GERACI . . . . .	9973	
VIOLA . . . . .	9973, 9978	
GENNAI TONIETTI ERISIA . . . . .	9973	
GHISLANDI . . . . .	9973	
GASPAROLI . . . . .	9973	
SILIPO . . . . .	9973	
GIOLITTI . . . . .	9973	
RICCIÒ . . . . .	9974	
TROIISI . . . . .	9974	
TARGETTI . . . . .	9974, 9975	
AMBRICO . . . . .	9975	
MERLONI . . . . .	9975	
TOSI . . . . .	9975	
GUADALUPI . . . . .	9975	
		CAVALLARI . . . . . 9975, 9977
		CHINI COCCOLI IRENE . . . . . 9975
		SANSONE . . . . . 9976
		TOGNI . . . . . 9976
		DE VITA . . . . . 9976
		AMADEO . . . . . 9977
		EMANUELLI . . . . . 9978
		LOMBARDI COLINI PIA . . . . . 9978
		FEDERICI MARIA . . . . . 9978
		LEONE . . . . . 9978
		MIEVILLE . . . . . 9978
		ROBERTI . . . . . 9978
		GIACCHÈRO . . . . . 9978
		EBNER . . . . . 9978
		<b>Votazione nominale:</b>
		PRESIDENTE . . . . . 9979, 9980
		 <b>La seduta comincia alle 10.</b>
		SULLO, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della precedente seduta antimeridiana. <i>(E approvato).</i>
		<b>Congedi.</b>
		PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Caccuri e Germani. <i>(Sono concessi).</i>
		<b>Trasmissione dal Senato di disegni di legge.</b>
		PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge approvati da quella II Commissione permanente:
		« Misura dell'indennità militare per gli ufficiali, i sottufficiali e le guardie del Corpo degli agenti di custodia » (671);

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

« Aumento delle percentuali spettanti agli ufficiali giudiziari sui crediti recuperati dallo Stato e soppressione della tassa erariale del dieci per cento sulle percentuali medesime » (672);

« Applicabilità fino al 24 dicembre 1950 delle disposizioni stabilite dagli articoli 5 e 6 del decreto legislativo 4 dicembre 1946, n. 439, concernenti l'assegnazione in soprannumero di notai in esercizio » (67).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilire se dovranno esservi esaminati in sede normale o legislativa.

**Deferimento di disegni di legge  
a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva fatta nelle precedenti sedute, ritengo che i seguenti disegni di legge possano essere deferiti all'esame e all'approvazione delle competenti Commissioni permanenti, in sede legislativa:

« Miglioramenti e modifiche ai trattamenti di quiescenza a favore degli iscritti e dei pensionati degli Istituti di previdenza » (658);

« Modificazioni alla legge 27 dicembre 1941, n. 1570, sull'organizzazione dei servizi antincendi » (662);

« Aumento del limite fissato dall'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 20 agosto 1947, n. 1016, per l'esenzione dai diritti e dalle tasse riguardanti i giudizi e gli atti nelle controversie individuali del lavoro » (664);

« Proroga dei trattamenti assistenziali previsti, in favore dei profughi, dal decreto legislativo 19 aprile 1948, n. 556 » (665);

« Adeguamento dei compensi spettanti alla Società italiana autori ed editori per il servizio di accertamento degli incassi dei film nazionali e per la tenuta del pubblico registro cinematografico » (668).

Se non vi sono osservazioni, così rimarrà stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Per le stesse ragioni di urgenza segnalate nelle precedenti sedute per alcuni disegni e proposte di legge, ritengo che i seguenti provvedimenti, attualmente deferiti alle Commissioni I, III, IV, V, VIII e IX in sede normale, possano essere esaminati dalle medesime in sede legislativa:

« Miglioramenti economici al clero conguato » (334);

« Norme per la emissione di azioni e di obbligazioni delle società » (621);

« Esercizio, sino alla data di entrata in vigore dei quadri organici definitivi degli ufficiali della marina, della facoltà concessa, col decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1254, al Ministro della difesa, di concerto con il Ministro per il tesoro, di apportare variazioni provvisorie agli organici degli ufficiali suddetti » (572);

« Norme sul trattamento di quiescenza e di previdenza del personale che ha prestato servizi nella Amministrazione ferroviaria ed in altre Amministrazioni statali » (370);

« Lavori di trasformazione della tramvia a vapore Bassano-Vicenza-Montagnana » (565);

« Modificazioni alla legge 30 novembre 1939, n. 1975, relativa alla concessione di contributi all'Ente sardo di colonizzazione » (342).

Se non vi sono osservazioni, così rimarrà stabilito).

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione dei disegni di legge:**  
Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1949 al 30 giugno 1950 (599); Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1949 al 30 giugno 1950 (598); Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1949 al 30 giugno 1950 (597).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei bilanci dei Ministeri del tesoro, del bilancio, delle finanze.

Passiamo agli ordini del giorno. Se ne dia lettura.

SULLO, *Segretario*, legge:

« La Camera,

considerato che la situazione dei ricoveri per gli ammalati di tubercolosi in Italia e particolarmente nel meridione è divenuta tristissima,

invita il Governo a volere studiare un piano di potenziamento dei servizi, stanziando i fondi riconosciuti indispensabili per migliorare tale situazione ».

BONTADE MARGHERITA.

« La Camera,

constatata l'insufficienza dello stanziamento fatto in bilancio a favore dell'Opera nazionale maternità ed infanzia (O.N.M.I.)

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

quale risulta dal capitolo 358 del disegno di legge sullo stato di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1949-50;

considerato che l'O.N.M.I. esercita la sua attività in un campo vastissimo dove mancano, come si verifica specialmente nel Mezzogiorno, altre istituzioni assistenziali a pro' della maternità e dell'infanzia;

considerato che lo svolgimento di tale attività è legato alla adeguatezza dei mezzi finanziari,

invita il Governo a stanziare per l'Opera maternità ed infanzia la somma da essa prevista per l'esercizio 1949-50 in sette miliardi per fronteggiare le spese ordinarie ed in un miliardo e trecento milioni per quelle straordinarie ».

GERACI.

« La Camera,

per i fini previsti dall'articolo 2 del regio decreto 19 aprile 1923, n. 850, e dall'ultimo comma dell'articolo 5 del regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale per i combattenti, di cui al regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1606;

considerato che i sette milioni di lire previsti, di cui al regio decreto-legge 10 aprile 1936, n. 765, sono del tutto insufficienti dato il mutato valore della lira, e che, d'altra parte, le rendite dell'Opera nazionale per i combattenti non presentano da anni alcun margine attivo;

invita il ministro del tesoro a presentare al Parlamento, con carattere d'urgenza, un disegno di legge per la concessione annua di un contributo di lire 350.000.000 a favore dell'Opera nazionale per i combattenti, da ripartirsi nel modo seguente:

lire 225.000.000, all'Associazione nazionale combattenti e reduci;

lire 75.000.000, all'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra;

lire 50.000.000, all'Associazione nazionale famiglie dei caduti in guerra ».

VIOLA, BAVARO, NEGRARI.

« La Camera,

constatato che, nonostante l'aumentato stanziamento per l'esercizio 1949-50, per il ricovero, la cura e la profilassi antitubercolare (capitolo 262), resta pur sempre scoperta, anche se non contabilizzata, la spesa già impegnata dai consorzi antitubercolari fino al 30 giugno 1949 ammontante a 7 miliardi,

fa voti

che, con ulteriori provvedimenti di variazione, si incrementi la dotazione del capitolo 226 del corrente esercizio, affinché i consorzi possano far fronte agli impegni presi verso le amministrazioni ospitiere,

che lo stanziamento di 10 miliardi (capitolo 262) sia elevato a 22 miliardi ».

GENNAI TONIETTI ERISIA.

« La Camera invita il Governo:

1°) a portare a più sollecita e definitiva liquidazione le pratiche di pensione per i mutilati e invalidi di guerra e per le famiglie dei caduti;

2°) a presentare con sollecitudine il progetto di riforma per l'adeguamento e la miglior distribuzione degli assegni delle pensioni stesse, da tempo allo studio;

3°) a presentare d'urgenza la legge di riforma per il collocamento degli invalidi di guerra negli uffici pubblici e presso le aziende private, già annunciato da un anno alle associazioni di categoria;

4°) a modificare di conseguenza, e in adeguata misura, gli stanziamenti relativi di bilancio ».

GHISLANDI, CARPANO MAGLIOLI, TARGETTI.

« La Camera,

constatato l'uso invalso da parte di grandi, medie e piccole industrie di costituire sedi legali nei grandi centri allo scopo di sfuggire agli accertamenti precisi delle agenzie sotto la cui giurisdizione esercitano la loro maggiore e precipua attività,

chiede al Governo la proposta di immediati e precisi provvedimenti legislativi, che rendano obbligatoria la tassazione di tutte le ditte, là dove si svolge la specifica attività delle stesse.

A tale uopo invita a presentare alla Camera opportune modifiche all'articolo 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° settembre 1947, n. 892 ».

GASPAROLI.

« La Camera,

considerato che è del tutto insufficiente la somma di lire 150.000.000 stanziata a favore dei Patronati scolastici,

ritenendo che la funzione a questi assegnata nel campo dell'assistenza scolastica è fondamentale ed insostituibile,

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

invita il Governo ad elevare da lire 150 milioni a lire 3.000.000.000 la somma da assegnare ai Patronati stessi ».

SILIPO, NATTA, LOZZA, GERACI, DE MARTINO FRANCESCO, PRETI, LONGHENA, PERRONE CAPANO, SMITH, MALAGUGINI, TAROZZI, NASI, MARCHESI, CERABONA, GULLO.

« La Camera invita il Governo ad aumentare in misura adeguata gli stanziamenti previsti per l'organizzazione, la tutela e l'assistenza della emigrazione italiana ».

GIOLITTI.

« La Camera,  
richiamate le dichiarazioni, più volte fatte dal Governo;

ritenuta la necessità di provvedere senza ulteriori dilazioni, concretamente, al risarcimento del danno di guerra in tutti i settori,  
invita il Governo:

a) a presentare di urgenza un disegno di legge, organico e definitivo, relativo al risarcimento del danno di guerra,

b) a considerare la opportunità di istituire un organo unico politico di governo, attribuendogli tutta la materiale del danno bellico,

c) ad orientarsi concretamente, nelle impostazioni economico-finanziarie, verso l'effettivo risarcimento del danno ».

RICCIO.

« La Camera dei Deputati,

considerata la importanza economica e sociale dell'artigianato, che oggi attraversa una grave crisi, segnatamente nelle zone più depresse del nostro paese;

rilevato che il reddito dell'azienda artigiana è reddito risultante da un « valore aggiunto » della produzione, determinato dal lavoro in proporzione maggiore del capitale:

richiamandosi all'articolo 45 della Costituzione, che sancisce provvedimenti legislativi per la tutela e lo sviluppo dell'artigianato,

fa voti

1°) che nel programma della politica economica e finanziaria del Governo sia data una più vigile premura alle sorti delle aziende artigiane, in numero di 819.599 con addetti in complesso numero 1.119.236, secondo il censimento industriale 1937-39;

2°) che, fra l'altro, sia alleggerita l'odierna pressione tributaria, considerato che la in-

cidenza dei tributi mortifica l'attività artigiana deprimendone lo sviluppo.

In particolare fa voti:

a) per quanto riguarda l'imposta di ricchezza mobile: che sia ridotta l'aliquota complessiva soprattutto mediante l'abolizione delle addizionali erariali e locali e della imposta sulle industrie, commercio, arti e professioni, così come viene equamente praticato per i redditi classificati in categoria C-2; che gli accordi-tipo, stipulati con gli ispettori compartimentali delle imposte dirette, siano integralmente applicati a tutti gli artigiani, prestatori di servizio ovvero produttori di beni, compresi quelli che effettuano la vendita dei prodotti di propria fabbricazione; che il Ministero delle finanze impartisca istruzioni ai competenti uffici periferici nel senso di escludere la retroattività degli accertamenti per quegli artigiani che nel termine di novanta giorni dalla data di tali istruzioni, abbiano provveduto a regolarizzare la propria posizione tributaria; che sia esclusa ogni rivalutazione dei redditi la quale, se attuata, verrebbe ad annullare i benefici derivanti dai provvedimenti già disposti e da quelli che si potranno disporre;

b) per quanto riguarda l'imposta generale sull'entrata: che siano integralmente applicati a tutti gli artigiani gli accertamenti in vigore con esclusione di accertamenti individuali e che non sia apportato ai canoni di abbonamento, già stabiliti per il 1948, l'aumento di cui si fa cenno nei criteri di massima stabiliti per il 1949; che sia concessa la riduzione dell'aliquota dal 3 per cento al 2 per cento per le entrate conseguite dagli artigiani; che dalla imposizione siano del tutto esonerati gli artigiani meno abbienti; che non sia esclusa, ma consentita, la possibilità di una rivalsa, sia pure generica, a favore degli artigiani compresi negli accordi-tipo:

c) per quanto riguarda l'imposta di famiglia: che quando la materia imponibile si riferisca soltanto al reddito derivante dalla attività artigiana del capo famiglia e dei suoi familiari, gli enti impositori (Comuni) siano invitati dal Ministero delle finanze a concludere accordi-tipo con le associazioni sindacali analogamente a quanto avviene sia per l'imposta di ricchezza mobile quanto per la imposta generale sull'entrata;

d) per quanto riguarda le imposte di consumo: che siano disposte mitigazioni delle aliquote;

e) per quanto riguarda il contributo turistico: che sia applicato, con criteri di larga moderazione, solo quando il centro abitato nel quale l'artigianato esplica la propria at-

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

tività rivesta una effettiva e notevole importanza turistica e quando sia dimostrato che l'attività artigiana stessa si avvantaggi realmente dell'afflusso di forestieri;

f) per quanto riguarda le commissioni tributarie: che sia assicurata, in ogni caso, la rappresentanza delle categorie artigiane in tutte le commissioni amministrative, nei consigli, comitati e consulte tributarie già esistenti o da istituire in futuro;

g) per quanto riguarda la riforma tributaria: che sia elevato il minimo imponibile per la ricchezza mobile categoria C-1 e per l'imposta complementare a lire 150.000; sia unificato il sistema di accertamento per le imposte che hanno origine da un'unica fonte di reddito, evitando criteri difformi e perciò ingiusti; che si tenga conto della vera natura del reddito artigiano, delle possibilità contributive delle aziende artigiane e del valore che la loro funzione ha nel campo della intera economia nazionale ».

TROISI, MORO GIROLAMO LINÒ, RICCIO, TITOMANLIO VITTORIA, DE PALMA, BONTADE MARGHERITA, LECCISO, PETRUCCI, VERONESI, CALCAGNO, CAMPOSARCUNO, SPOLETI, MONTINI, AMBRICO.

« La Camera,

constatando l'inadeguatezza della previsione della spesa per il Ministero di grazia e giustizia, lamentata, in parte, anche dalla Commissione parlamentare, le cui richieste non sono state soddisfatte;

afferma la necessità che si assegnino al bilancio del Ministero di grazia e giustizia i mezzi indispensabili ad assicurare il regolare funzionamento dei vari servizi giudiziari ed a rendere possibile almeno l'inizio della risoluzione improrogabile del grave problema carcerario ».

TARGETTI, PAOLUCCI, CARPANO MAGLIOLI, GUADALUPI, COSTA.

« La Camera dei Deputati,

ritenuto che la lotta contro le malattie veneree va condotta sullo stesso piano di quella contro le altre malattie sociali (malaria, tubercolosi, ecc.);

considerato che oltre alla mortalità, per alcune di tali malattie, va notata la notevolissima perdita di capacità lavorativa di gran numero di malati, che incide sul reddito nazionale;

ritenuta assolutamente insufficiente e inadeguata l'attuale organizzazione della terapia e profilassi antivenerea;

invita il Governo

ad aumentare lo stanziamento dei fondi a ciò destinati da 900 milioni a tre miliardi, in modo da renderli meno inadeguati allo scopo da raggiungere ».

DE MARIA.

« La Camera

invita il Governo a rivedere — di concerto tra i Ministeri del tesoro e dell'agricoltura — le medie ponderali dei prezzi del grano e le spese relative all'ammasso e alla distribuzione, onde addivenire al più presto ad una riduzione del prezzo del pane, che oggi sembra possibile per i ribassi dei prezzi dei grani argentini e nazionali ».

BARBIERI, TARGETTI, GRIFONE.

« La Camera

invita il Governo a presentare al più presto al Parlamento, per la discussione e la definitiva approvazione, i rendiconti delle gestioni speciali ».

SERBANDINI, BARBIERI, TARGETTI.

« La Camera,

considerato che gli accordi-tipo in materia di imposizione tributaria stipulati tra gli ispettorati compartimentali e le organizzazioni artigiane interessate non hanno avuto effettiva esecuzione specie nei piccoli comuni;

ritiene opportuno ed urgente che il ministro delle finanze impartisca disposizioni precise ai titolari degli uffici distrettuali delle imposte al fine di escludere d'ufficio dai ruoli i contribuenti dei paesi rurali per cui l'attività artigiana è accessoria, mista e saltuaria e le piccole aziende gestite esclusivamente dal lavoro familiare nei piccoli comuni ove è alto e sproporzionato il numero degli artigiani rispetto alla popolazione e all'economia locale ».

AMBRICO, TROISI, GERMANI, PIERANTOZZI, SALVATORE, CECCONI, MONTERISI, CARA, BERNARDINELLI, DE MEO, DE MARIA, SAMPIETRO UMBERTO, SEMERARO GABRIELE, GUI, SCAGLIA, CACCURI, MANNIRONI, LONGONI, SAILIS, CAIATI, VOCINO.

« La Camera,

ritenuto doveroso provvedere, senza ulteriori ritardi, a far scolpire nel marmo della cripta del monumento al Marinaio d'Italia i nomi di tutti i militari di marina caduti nell'ultima guerra,

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

invita il Governo a provvedere con apposito stanziamento alla spesa necessaria alla bisogna ».

MERLONI, GUADALUPI.

« La Camera dei Deputati,

udita l'esposizione finanziaria del ministro del tesoro e sentita la riaffermata volontà del Governo di potenziare sempre più una politica produttivistica, spingendo altresì il rinnovamento e gli investimenti in impianti fissi produttivi,

chiede che il Governo voglia sempre più rafforzare le forme ed i mezzi per attuare tale politica, nonché per controllare e dirigere gli investimenti, affinché il capitale fisso non si invosta in misura sperequata rispetto a quello circolante ».

TOSI.

« La Camera,

considerato doveroso accogliere le istanze più volte formulate dai profughi giuliani e dalmati, le cui particolari condizioni determinate dalla guerra meritano la massima comprensione e le cui capacità tecniche unite alle non comuni doti di tenacia ed alla esperienza li pongono in grado di ricostruire in breve tempo e completamente le loro più diverse attività industriali, commerciali ed artigiane;

esaminato sotto l'aspetto sociale il problema delle migliaia dei profughi giuliani che, grazie all'atteso e stabile loro reinserimento nella vita attiva del paese, contribuiranno a diminuire fortemente il carico annuale rappresentato dalle notevoli somme erogate per sussidi, elargizioni, contributi, ecc.;

tenuto presente che la città di Brindisi si è sempre dichiarata solidale con tutti gli esuli fiumani e dalmati e pronta ad accettare tutte le loro istanze, per la cui realizzazione immediata ha già costituite le necessarie premesse, ottenendo un completo accordo, ed è fiera del privilegio che le viene dall'essere stata scelta dagli stessi esuli come il centro ideale per la ricostruzione di tutte le attività industriali, commerciali ed artigiane;

ravvisato nella realizzazione del progetto, redatto da valenti tecnici e già allo studio dei competenti organici tecnici ministeriali, per la creazione di una zona industriale con la concessione del « punto franco » nel porto di Brindisi, il più efficace contributo ad un effettivo sviluppo economico industriale del Mezzogiorno e particolarmente del Salento, in coerenza all'indirizzo politico ripetutamente manifestato;

invita il Governo a dar corso, nel più breve tempo possibile, ai necessari provvedimenti legislativi ed a provvedere ai conseguenti finanziamenti ».

GUADALUPI.

« La Camera, rilevato:

1°) che le attuali leggi in materia di risarcimento dei danni di guerra ai privati non sono fra di loro coordinate e, in ogni modo, non permettono di addivenire ad una soddisfacente risoluzione del problema;

2°) che il risarcimento dei danni di guerra da parte dello Stato ai cittadini rappresenta un dovere sociale nonché un mezzo indispensabile al perseguimento della ricostruzione del paese,

impegna il Governo a presentare all'approvazione del Parlamento, entro il primo semestre del corrente esercizio finanziario, un disegno di legge per il risarcimento dei danni dalla guerra apportati ai beni mobili e immobili dei privati ».

CAVALLARI.

« La Camera,

constatata l'assoluta insufficienza della somma di due miliardi di lire stanziati al capitolo 143 del disegno di legge: stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1949-50 (« Istituzione e mantenimento di case di ricovero per minorenni — Rimborsi ad enti, istituti, associazioni e comitati per le prestazioni assistenziali, escluse quelle sanitarie, effettuate per conto del Ministero a favore dei minorenni appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 425, e all'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1945, n. 646 »), e la imprecisione della denominazione del capitolo stesso,

chiede che il ministro del tesoro provveda a stanziare la somma complessiva di 9 miliardi su tale capitolo 143, includendo nella sua denominazione anche « l'assistenza per mezzo di colonie ».

FLOREANINI DELLA PORTA GISELLA.

« La Camera,

constatato che finora non si è provveduto a risarcire totalmente i danneggiati dalla guerra con grave pregiudizio della ricostruzione del paese,

considerato che oltre alla insufficiente somma messa a disposizione per tale capitolo, vi è una carenza di legislazione,

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

impegna il Governo a presentare entro breve termine una legge che regoli l'intera materia ed a provvedere entro due esercizi, per lo meno, al risarcimento totale dei danni subiti da lavoratori, artigiani, impiegati, piccoli e medi proprietari ».

SANSONE.

« La Camera invita il Governo a pianificare gli investimenti pubblici e privati, assumendo come orientamento il criterio della realizzazione della massima possibile occupazione ».

PRETI.

« La Camera,

udite le dichiarazioni del Governo sugli sviluppi della politica economica e finanziaria,

prende atto con compiacimento dei risultati raggiunti per una definitiva stabilità monetaria e per il progressivo equilibrio del bilancio statale, condizione essenziale per eliminare pericoli inflazionistici,

sottolinea il profondo significato sociale della politica di risanamento finanziario diretto a gradualmente migliorare il tenore di vita delle grandi masse dei salariati e dei piccoli e medi ceti titolari di redditi fissi,

considera la difesa monetaria presupposto per la formazione del risparmio e per una sana ripresa produttiva,

prende atto del programma di Governo diretto ad intensificare gli investimenti produttivi pubblici e privati allo scopo di aumentare il volume del reddito nazionale e di assorbire il massimo numero di disoccupati,

ritiene che la politica di investimenti debba attuarsi in una opportuna sintesi fra iniziativa privata ed intervento diretto ed indiretto dello Stato,

sollecita un sempre maggior ritmo nel riordinamento delle imprese facenti capo allo Stato,

fa voti perché il Governo al più presto attui un integrale coordinamento della politica economica e finanziaria, presentando al Parlamento gli eventuali opportuni disegni di legge ».

TOGNI.

« La Camera ritiene:

che il sistema tributario debba essere congegnato in modo che tutti i redditi, tanto quelli di ricchezza mobiliare quanto quelli di ricchezza immobiliare, concorrano ai bisogni dello Stato in rapporto alla capacità contributiva dei singoli cittadini;

che il principio fiscale debba cedere in misura sempre crescente a quello economico e sociale e che l'imposizione diretta debba essere equilibrata con quella indiretta;

che il sistema tributario debba essere semplificato, orientandolo verso quelle imposte che meno alterino direttamente i costi di produzione e abbandonando quei tributi che esercitino un'immediata azione sul costo della vita o che turbino troppo la stabilità economica;

che le aliquote debbano essere ridotte entro ragionevoli limiti e che i metodi di accertamento debbano essere migliorati, eliminando le sperequazioni esistenti tra le diverse categorie di contribuenti e tutti gli istituti che favoriscano l'occultamento dei redditi di ricchezza mobiliare.

La Camera auspica infine che, in considerazione della stretta interdipendenza esistente tra la finanza statale e quella degli enti locali, si affronti e si risolva il problema che sta alla base dell'assetto finanziario degli enti stessi e cioè il problema della ripartizione delle funzioni e dei servizi tra lo Stato e gli enti locali, tenendo presente che, a norma della Costituzione, la Regione si pone quale ente intermedio sulla linea di sviluppo tra lo Stato e il Comune ».

DE VITA, AMADEO.

« La Camera,

udite le comunicazioni del Governo in sede di discussione dei bilanci finanziari;

esprime la sua piena approvazione alla politica di difesa della lira e di riassetto del bilancio fin qui seguita, politica che ha assicurato al paese le condizioni fondamentali di stabilità monetaria e finanziaria necessarie al suo ulteriore progresso economico e sociale;

ritiene che sulla base di questa raggiunta stabilità, al cui mantenimento la politica del Governo si deve considerare costantemente impegnata, un ulteriore potenziamento dell'economia nazionale possa essere ottenuto:

a) sviluppando fino ai limiti compatibili con la potenzialità dei nostri impianti industriali, che non ha potuto finora avere il più razionale sfruttamento, e con le possibilità della nostra agricoltura, gli scambi con l'estero, cosicché il pareggio della bilancia dei pagamenti possa essere raggiunto il più rapidamente possibile, indipendentemente dall'apporto degli aiuti E.R.P.;

b) ottenendo di utilizzare ed effettivamente utilizzando gli aiuti E.R.P. per il periodo per il quale sono stati predisposti, come aiuti integrativi, costituenti necessaria coper-

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

tura oltre che dei residui *deficit* della bilancia dei pagamenti, dei maggiori investimenti necessari a risolvere alcuni problemi di fondo dell'economia italiana, quali i miglioramenti delle condizioni delle aree depresse (Mezzogiorno), e la lotta contro la disoccupazione cronica;

c) portando il volume degli investimenti statali, in coordinamento con gli investimenti privati, al livello massimo consentito dalla manovra del commercio estero, dagli aiuti E.R.P. e dalle disponibilità fornite dal mercato interno, e facendo sì che i prodotti a copertura degli investimenti stessi non siano eccedenti o deficienti rispetto al fabbisogno e non provochino ripercussioni di carattere deflazionistico o inflazionistico sulla situazione economica generale.

La Camera auspica infine che in considerazione della stretta interdipendenza esistente tra situazione delle finanze statali, andamento del commercio estero, disponibilità del mercato interno e volume degli investimenti pubblici e privati, il Governo presenti al più presto un disegno di legge, col quale venga indicato l'organo ministeriale cui sarà affidato il compito di dare coerenza e massimo rendimento all'attività economica e finanziaria dello Stato in ogni campo, coordinando, con rapidità di decisioni, al di fuori di ogni ripartizione di natura eccessivamente amministrativa o burocratica, i vari aspetti di tale attività ».

AMADEO, CHIOSTERGI, DE VITA.

« La Camera,

constatato che i mutilati, gli invalidi e le famiglie dei caduti per causa di guerra versano nella loro grande maggioranza in sempre più gravi difficoltà economiche per l'enorme ritardo della liquidazione delle pensioni spettanti, per la esiguità delle pensioni stesse, nonché per la insufficienza di altri provvedimenti a loro beneficio,

si fa interprete delle loro giuste richieste più volte espresse alle autorità competenti e invita il Governo:

1°) a prendere i necessari provvedimenti e stanziare i fondi adeguati per garantire, nel corso dei due prossimi anni finanziari, l'espletamento della liquidazione del mezzo milione di pratiche ancora giacenti presso la direzione generale oltre a quelle in continuo arrivo;

2°) a presentare secondo le reiterate promesse fatte, nel più breve tempo possibile, il nuovo testo unico per il riordinamento della materia e l'adeguamento del livello delle pen-

sioni che è attualmente più che irrisorio rispetto al costo della vita;

3°) a presentare urgentemente il progetto di riforma della legge Labriola sul collocamento, secondo le richieste presentate dalle associazioni combattentistiche e le promesse loro ripetutamente fatte;

4°) ad aumentare gli stanziamenti di bilancio destinati alle varie forme dell'assistenza ai reduci, ai mutilati, alle famiglie dei caduti e a reintegrare i sussidi della post-bellica ingiustificatamente aboliti ».

MINELLA ANGIOLA, CAVALLARI, FLOREANINI DELLA PORTA GISELLA, CHINI COCCOLI IRENE.

« La Camera,

constatate le notevoli deficienze dell'organizzazione igienico-sanitaria del paese, imputabili soprattutto al cattivo coordinamento dei servizi ed alla insufficienza degli stanziamenti previsti dal bilancio;

ritenendo che la tutela dell'igiene e della salute di tutti i cittadini sia imprescindibile fra i doveri di chi regge le sorti di un popolo, che aspira a darsi migliori norme di democrazia e di civiltà;

identifica nel Ministero della sanità pubblica il primo fattore, necessario ed indispensabile, per giungere ad un coordinamento efficiente e ad una più organica sistemazione delle previdenze igienico-sanitarie del paese, onde maggiormente sviluppare e potenziare l'organizzazione sanitaria;

impegna pertanto il Governo ad istituire, con la maggiore sollecitudine possibile, tale importante dicastero, da ognuno auspicato, come indispensabile alle giuste, vitali e non oltre procrastinabili esigenze della nazione tutta ».

EMANUELLI, CUCCHI, CAVALLOTTI.

« La Camera,

considerata la situazione insostenibile in cui versano le famiglie dei caduti in guerra, per l'assoluta inadeguatezza delle pensioni alle necessità della vita;

ritenendo dovere nazionale sottrarre alla miseria coloro che hanno fatto per la patria il sacrificio più doloroso;

chiede al Governo di porre termine al più presto a tale stato di fatto:

a) con la speditezza nella liquidazione delle pensioni;

b) con l'avvicinamento del loro ammontare alle effettive esigenze del costo della vita;



## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

c) in particolare, con l'eliminazione della sperequazione crudele per cui le pensioni privilegiate di guerra sono oggi di gran lunga inferiori alle pensioni privilegiate ordinarie;

fa voti che, raggiunto tale obiettivo, il Governo provveda con ulteriori stanziamenti all'assistenza di vedove, orfani e genitori, che, privi di ogni altro mezzo di sostentamento, versino in particolari necessità ».

LOMBARDI COLINI PIA, TITOMANLIO VITTORIA, GOTELLI ANGELA, CONCI ELISABETTA.

« La Camera,

constatato: che i mezzi a disposizione dell'alto commissario per l'igiene e la sanità sono assolutamente sproporzionati nei confronti di una concreta azione in difesa della salute pubblica, specialmente in rapporto alla lotta antitubercolare;

che intere categorie di cittadini non hanno alcuna protezione contro questo flagello sociale e tra esse quella degli insegnanti delle scuole secondarie e universitarie che sono esclusi dall'assicurazione obbligatoria contro la t.b.c.;

sottolinea questa grave inadempienza dello Stato verso una categoria così altamente benemerita;

invita il Ministero del tesoro a includere nelle variazioni di bilancio a favore del Ministero della pubblica istruzione la spesa necessaria per estendere ai predetti insegnanti l'assicurazione obbligatoria contro la t.b.c., vigente per il personale delle scuole elementari ».

FEDERICI MARIA.

« La Camera

fa voti che le pratiche di pensioni di guerra siano espletate con la massima urgenza, conforme alla importanza del dovere di giustizia nei confronti di benemerite categorie di persone ».

LEONE, RESTA, RICCIO, DE MARIA, AMBRICO, IMPROTA, FODERARO, RIVERA, MAROTTA, RIVA.

« La Camera,

udite le comunicazioni del Governo per quanto riguarda l'ingente opera svolta in favore dei mutilati ed invalidi di guerra e delle famiglie dei caduti in guerra,

constatata l'urgente necessità, ai fini della completa pacificazione nazionale, di allineare sullo stesso piano di umana e serena

valutazione anche i seimila e più invalidi delle ex forze armate della repubblica sociale italiana,

fa voti affinché il Governo provveda di conseguenza con gli opportuni disegni di legge ».

MIEVILLE, ROBERTI, ALMIRANTE.

« La Camera,

constatata l'impellente necessità, ai fini della ricostruzione del paese, di provvedere a una più sollecita evasione delle pratiche relative al risarcimento dei danni di guerra,

impegna il Governo a volere studiare i mezzi più idonei per risolvere in questo campo la particolarmente grave situazione dei profughi ».

ROBERTI, MIEVILLE, ALMIRANTE.

« La Camera,

convinta della esiguità dello stanziamento previsto in bilancio per il Consiglio nazionale delle ricerche,

in considerazione della sempre crescente importanza che la ricerca scientifica va assumendo in tutti i paesi civili non solo ai fini dell'alta cultura, ma anche e soprattutto ai fini del progresso tecnico e della economia nazionale,

invita il Governo a trovare il modo di elevare tale stanziamento almeno sino al limite di lire 500 milioni annui che rappresentano lo stretto necessario affinché il Consiglio possa assolvere alle sue funzioni di potenziamento della ricerca scientifica in Italia e di rappresentanza della nostra attività scientifica e culturale all'estero ».

GIACCHERO, RIVERA, CARIGNANI, GEUNA, LUCIFREDI.

«La Camera,

sentite le comunicazioni del Governo per quanto riguarda i provvedimenti in materia di pensioni di guerra,

constatata l'urgente necessità di equiparare agli effetti della concessione delle pensioni i mutilati e gli invalidi di guerra e le famiglie dei caduti degli alto-atesini obbligati a combattere nelle formazioni germaniche;

fa voti affinché il Governo includa dette categorie di persone nelle emanande disposizioni di legge ».

EBNER, VOLGGER.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole ministro del tesoro ad esprimere il parere del Governo su questi ordini del giorno.

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

PELLA, *Ministro del tesoro e ad interim del bilancio*. Onorevoli colleghi, desidero premettere un'osservazione di ordine generale. Rispetto a questi ordini del giorno, o, per lo meno, per molti di essi, ho già dato risposta diretta o indiretta nella mia replica di ieri sera. Per alcuni di essi potrò comunicare l'accettazione pura e semplice; per altri dovrò, purtroppo, comunicare che il Governo non è d'accordo ed invitare la Camera a respingerli. Vi è una parte di ordini del giorno che contengono sollecitazioni di spese, che con quasi assoluta certezza potranno essere accolti nel corso dell'esercizio a mano a mano che si verificheranno quegli incrementi di entrate che pur non essendo ancora acquisiti rappresentano, però, una sostanziale certezza. Ora, per questi ordini del giorno, fra l'accettazione pura e semplice, che non sarebbe possibile, e la reiezione pura e semplice, che non mi sembrerebbe opportuna, vi è tecnicamente la sola via di uscita di pregare i presentatori di trasformarli in raccomandazioni.

So che l'istituto della raccomandazione non gode una gran buona stampa. So che si pensa che sia una specie di bicchiere di acqua fresca che lascia il tempo che trova. Vorrei però dire che non è nelle intenzioni del Governo di svuotare di contenuto questi ordini del giorno trasformati in raccomandazione e, se mi si consente, vorrei anche dire che i singoli interessati, cammin facendo, avranno molte possibilità a loro disposizione, per fare in modo che le raccomandazioni si trasformino poi in realtà. Vi sono gli strumenti dell'interrogazione e dell'interpellanza, ed altri strumenti ancora più concretamente efficaci per mantenere i contatti continui con gli uffici e con il ministro, perché in sostanza gli impegni di ordine morale che si assumono proponendo la trasformazione di ordini del giorno in raccomandazioni, finiscano per avere concreta attuazione.

Devo inoltre osservare (così ho imparato da interventi autorevoli ed anche recentemente attraverso la parola autorevolissima del senatore Ruini in una discussione al Senato nei giorni scorsi) che è prassi costante parlamentare che l'ordine del giorno può essere accettato o respinto indipendentemente dal suo contenuto letterale, in base alle motivazioni che sono poste alla base del suo svolgimento, in base allo spirito con cui viene presentato, in base alle argomentazioni che vengono portate in appoggio. Per cui, può succedere che qualche ordine del giorno, che nel suo contenuto sia pienamente acco-

glibile, talvolta non lo sia per le motivazioni che sono state adottate nel suo svolgimento.

Esporrò ora il parere del Governo su alcuni degli ordini del giorno, cedendo poi la parola per i rimanenti all'onorevole ministro delle finanze.

Il Governo accetta l'ordine del giorno Bontade Margherita: studiare un piano di potenziamento dei servizi per i ricoveri degli ammalati di tubercolosi in Italia e particolarmente nel meridione evidentemente è un dovere del Governo. A maggior ragione l'ordine del giorno va accolto perché non reca un impegno di cifre.

Invece l'ordine del giorno Geraci non può essere accettato puramente e semplicemente, perché comporta l'impegno di una spesa determinata, che non si ha la certezza di poter poi fronteggiare. Per ciò prego l'onorevole Geraci di trasformarlo in raccomandazione.

L'ordine del giorno Viola ha fatto riflettere non soltanto il ministro, ma anche i consiglieri tecnici del ministro, i cosiddetti uffici.

Vorrei dire all'onorevole Viola che siamo in una posizione intermedia che non consente oggi di accogliere pienamente le sue richieste, ma potrei dire che in parte siamo già d'accordo per quel che riguarda l'Associazione nazionale famiglie dei caduti in guerra. Vorrei pregare l'onorevole Viola di consentirci un ulteriore approfondimento della questione insieme con lui, magari con conversazioni successive; perché, se insistesse per l'accettazione pura e semplice, io dovrei dire che il Governo non può accettarlo, mentre, invece, il Governo ne vedrebbe volentieri la trasformazione in raccomandazione.

Così pure prego l'onorevole Gennai Tonietti Erisia di voler trasformare in raccomandazione il suo ordine del giorno, non essendo il Governo in condizione di accettare puramente e semplicemente l'invito ad aumentare lo stanziamento da 10 miliardi a 22 miliardi. E ciò a prescindere da una considerazione preclusiva di ordine costituzionale per cui, in questa sede, cioè in sede di approvazione della legge del bilancio, non si possono stabilire nuove spese, a norma dell'articolo 81 della Costituzione.

L'ordine del giorno Ghislandi sintetizza suggerimenti praticamente già acquisiti all'attività del sottosegretariato alle pensioni. L'intervento dell'onorevole Giavi credo abbia assicurato in notevole parte i firmatari dell'ordine del giorno. Per quanto riguarda il disegno di legge per l'adeguamento e la mi-

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

gliore distribuzione degli assegni, abbiamo sentito ieri dall'onorevole Giavi che questo disegno di legge è pronto e che sarà presentato nelle settimane prossime al Parlamento. Quindi, prego l'onorevole Ghislandi di trasformare in raccomandazione il suo ordine del giorno.

L'ordine del giorno Silipo invita il Governo ad elevare da 150 milioni a 3 miliardi la somma da assegnare ai patronati. Ritorna la questione preclusiva di ordine costituzionale. Io non entro nel merito del suggerimento. Osservo che, indipendentemente dalle questioni che sono state sollevate e che hanno trovato il loro epilogo nell'ordine del giorno Fuschini di un mese fa, il penultimo comma dell'articolo 81 della Costituzione vieta che nella legge di bilancio si assumano nuove spese: occorrono separate leggi autorizzative. Quindi, indipendentemente da qualsiasi considerazione di merito, l'ordine del giorno Silipo non può essere accettato.

L'ordine del giorno Giolitti è così vago che, da una parte, lascerebbe probabilmente il tempo che trova, se mancasse una buona volontà da parte del Governo, e dall'altra, interpreta una volontà che il Governo già possiede. Però, onorevole Giolitti, lo svolgimento delle argomentazioni è stato tale per cui francamente ella non può sperare che il Governo accetti il suo ordine del giorno. Perciò, il Governo è d'accordo nella sostanza dell'ordine del giorno, ma per lo spirito con cui è stato svolto, non può accettarlo.

Vi sono, quindi, gli ordini del giorno Riccio, Cavallari, Sansone, relativi alla questione dei danni di guerra. Se avessi avuto maggior tempo ieri a disposizione, avrei parlato, sia pure brevemente, su questa materia, per dire che il Governo ha un disegno di legge, preparato recentemente dal sottosegretario ai danni di guerra — al quale rivolgo il mio elogio per la sua attività veramente notevole — e per dire che, tenuto conto dei voti formulati dall'altro ramo del Parlamento, che sono stati accettati e che vengono qui ripetuti, il Governo deve farsi carico di una revisione organica di questo sistema, per portare inoltre la questione del risarcimento dei danni sul piano della ricostruzione ancor più che sul piano del risarcimento, mobilitando a tal fine anche le risorse del credito. Ora, mentre confermo che il Governo presenterà nel corso di questo esercizio la legge definitiva sui danni di guerra, pregherò i presentatori degli ordini del giorno, compreso l'onorevole Sansone, che ha dato uno svolgimento così misurato al suo, di trasformarli in rac-

comandazione. A questo titolo il Governo li accoglie, anche se almeno uno di essi è stato sorretto con argomentazioni atte a non farlo accogliere.

CAVALLARI. I premiati ed i puniti.

PELLA, *Ministro del tesoro* e ad interim *del bilancio*. No: è la prassi parlamentare. Non potete dire che il Governo non ha fatto nulla ed è completamente privo di buona volontà, e poi pretendere che esso accolga i vostri ordini del giorno. (*Approvazioni al centro*).

CAVALLARI. È un'ottima occasione per dimostrare buona volontà. D'altra parte, io non ho svolto l'ordine del giorno.

PELLA, *Ministro del tesoro* e ad interim *del bilancio*. Ella ha parlato nella discussione generale. Le do atto tuttavia che ella ha dimostrato una larga comprensione nel parlare di un semestre per presentare la legge e che i concetti da lei esposti nel primo e nel secondo punto dell'ordine del giorno sono equilibrati e tali certamente da far riflettere. Le do atto infine che il suo passaggio al Sottosegretariato per i danni di guerra non è stato privo di risultati agli effetti di quella serena ed equilibrata visione del problema di cui ha dato dimostrazione nell'ordine del giorno.

Spero che l'onorevole Targetti abbia udito le dichiarazioni di ieri sera e ritengo che considererà abbastanza impegnativa per il Governo la preghiera della trasformazione del suo ordine del giorno in raccomandazione.

L'ordine del giorno De Maria non può essere accettato per la preclusione dell'articolo 81 della Costituzione, già richiamata, a nuove spese. Sul merito debbo osservare che nell'altro ramo del Parlamento si è addirittura andati in direzione opposta: lo stanziamento di 900 milioni è stato ridotto a 750 milioni. Anche per questa ragione il Governo prega l'onorevole De Maria di non insistere nel suo ordine del giorno.

L'ordine del giorno Barbieri non ha molta attinenza con il bilancio del tesoro. Quello della revisione delle medie ponderali dei prezzi del grano e delle spese relative all'ammasso e alla distribuzione è problema che il Governo ha continuamente presente. Sono revisioni che via via debbono esser fatte. Però le motivazioni del proponente sono state di una tale aperta sfiducia nell'opera del Governo, che non posso accettare questo ordine del giorno.

Con l'ordine del giorno Serbandini, con cui si invita il Governo a presentare al più presto al Parlamento, per la discussione e la definitiva approvazione, i rendiconti delle gestioni speciali, si rinnova la richiesta con-

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

tenuta nell'ordine del giorno Spezzano al Senato. Il senatore Spezzano, però, riconobbe che non si poteva parlare di definitiva approvazione in senso tecnico, perché l'approvazione in senso tecnico è di competenza di quei determinati organi che sono di volta in volta stabiliti dal complesso delle leggi vigenti; il problema, invece, riflette la necessità di una comunicazione a titolo informativo al Parlamento e la possibilità per il Parlamento a seguito della informazione ricevuta, di esercitare un controllo e un sindacato di ordine politico sulla gestione. Il senatore Spezzano prese atto di queste considerazioni e modificò il suo ordine del giorno nel senso di invitare il Governo a presentare al più presto al Parlamento i rendiconti delle gestioni speciali. Se l'onorevole Serbandini ritiene di modificare il suo ordine del giorno in questo senso, di uniformarsi cioè al testo accettato dal senatore Spezzano, il Governo accetta l'ordine del giorno; se invece l'ordine del giorno venisse mantenuto nel testo attuale, il Governo non potrebbe accettarlo.

L'onorevole Merloni ha presentato un ordine del giorno che ha lo scopo di far scolpire nel marmo della cripta del monumento al marinaio d'Italia i nomi di tutti i militari di marina caduti. Prego l'onorevole Merloni di voler avere la bontà di trasformarlo in raccomandazione, al fine di darmi modo di poter valutare la parte tecnica, ciò che in questo momento io non potrei fare. Comunque, non sarà certamente un problema di questo tipo che incontrerà la resistenza del Tesoro.

Nell'illustrazione del suo ordine del giorno l'onorevole Tosi ha dato un contributo notevole per un problema essenziale agli effetti della politica del credito. La delicatezza della materia, però, suggerisce al Governo di non accettare ordini del giorno che costituiscano formule rigorosamente impegnative, ed io credo che il presentatore sarà d'accordo in questo concetto. Quindi, ferma restando la bontà dei criteri suggeriti, prego l'onorevole Tosi di trasformare il suo ordine del giorno in raccomandazione.

L'onorevole Guadalupi ha presentato un ordine del giorno nel quale le considerazioni della prima parte riguardano il ministro del tesoro e quelle della seconda il ministro delle finanze. Per quanto riguarda la prima parte, in cui si sollecita la presentazione di un apposito disegno di legge, debbo ancora una volta confermare che il C. I. R. ha già approvato questo schema di disegno di legge, il quale andrà al Consiglio dei mi-

nistri nella prima riunione. La prima parte, quindi, riflette un problema che è già in corso di risoluzione, e poiché la parte conclusiva riguarda particolarmente il ministro delle finanze, lascio all'onorevole Vanoni la relativa risposta.

L'onorevole Floreanini Della Porta Gissella propone aumenti di stanziamento, ma vi è al riguardo la preclusione dell'articolo 81: di qui l'impossibilità di accettare l'ordine del giorno. Ma sia chiaro, che, per quanto riguarda il contenuto delle richieste il Governo ne terrà conto nel programma da attuare nei prossimi mesi, utilizzando i successivi incrementi di entrate, soprattutto per le necessità di ordine sociale riguardanti la pubblica sanità, la maternità e infanzia e la tubercolosi.

Come già ho detto, l'onorevole Sansone ha presentato un ordine del giorno sul risarcimento dei danni di guerra. Da leale oppositore ha formulato motivazioni che non possono essere respinte dal Governo. Quindi — ripeto — lo pregherei di trasformare il suo ordine del giorno in raccomandazione.

Con il suo ordine del giorno l'onorevole Preti ha desiderato sottolineare un'affermazione di principio: gli sarei grato se non volesse insistere, perché dopo aver affermato che la nostra politica economica vuole essere una sintesi fra utilizzo degli strumenti dell'economia di mercato e intervento, diretto o indiretto, dello Stato, non potremmo accettare un ordine del giorno che sollecita la pianificazione integrale di tutti gli investimenti pubblici e privati, salvo che si voglia parlare di programma. Ma siccome mi sembra che si faccia una differenza sostanziale fra programmazione e pianificazione, pregherei l'onorevole Preti di non insistere nel suo ordine del giorno, che non potrebbe essere accettato.

L'onorevole Togni ha presentato un ordine del giorno di cui ho già annunciato l'integrale accettazione da parte del Governo.

Il Governo è d'accordo sul contenuto dell'ordine del giorno Amadeo, Chiostergi e De Vita, e senz'altro lo accetta. Doverosamente, però, devo fare una dichiarazione marginale, sul punto ove si sollecita una trasformazione del sistema di calcolo dell'aiuto E. R. P.. Il Governo accetta questo suggerimento fin dove l'accettazione non assumerebbe un significato di atteggiamento di minore cordialità nel quadro della collaborazione E. R. P.. Con questa osservazione marginale, l'ordine del giorno è accettato.

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

La onorevole Minella, con quel garbo irruente di cui abbiamo avuto notevole prova, ha presentato un ordine del giorno che in buona parte sfonda porte aperte e per altre parti pone principi che rappresentano altrettanti desideri del Governo. Quindi, nel contenuto potremmo anche essere d'accordo, ma io penso che ci si stupirebbe se il Governo, dato il modo con cui l'ordine del giorno è stato svolto, dichiarasse di accettarlo.

L'ordine del giorno Emanuelli sollecita la costituzione di un ministero della sanità pubblica. Io non so se gli italiani sentano l'urgenza di aggiungere un nuovo ministero a quelli già esistenti. Se si vuole considerare lo spirito dell'ordine del giorno diretto ad esaminare la formula migliore da adottare definitivamente per il miglior coordinamento dei servizi della sanità e dell'assistenza sociale, e allora, in questo senso, il Governo potrebbe essere d'accordo, come ho dichiarato al Senato, per esaminare a fondo il problema; e, se questo è lo spirito del presentatore dell'ordine del giorno, prego di trasformarlo in raccomandazione.

La onorevole Lombardi Colini Pia, svolgendo il suo ordine del giorno ha parlato, brevemente ma molto calorosamente, sul problema dei pensionati. Sostanzialmente ha detto cose acquisite dal disegno di legge preannunciato dal sottosegretario onorevole Giavi; ma l'ordine del giorno è molto impegnativo nella sua formulazione letterale. E quindi l'accettazione pura e semplice da parte del Governo non è possibile. Perciò prego la onorevole Lombardi Colini di trasformarlo in raccomandazione.

Eguale preghiera rivolgo per l'ordine del giorno Federici. Debbo doverosamente aggiungere che, data la formulazione letterale così dura dell'ordine del giorno, il Governo ne avrebbe proposto la rielezione pura e semplice, se la motivazione che ne ha dato l'onorevole Federici non avesse chiaramente significato che l'ordine del giorno intendeva fotografare una obiettiva situazione ereditata dagli anni precedenti, e che quindi l'ordine del giorno non significa imputare una negligenza al Governo. Comunque, come raccomandazione il Governo può accettarlo.

Il Governo si dichiara pienamente d'accordo con l'ordine del giorno Leone e lo accetta.

Per quanto si riferisce all'ordine del giorno dell'onorevole Mieville, io ritengo che egli intenda riferirsi a quanti obbligatoriamente, e quindi non volontariamente, ed in dipendenza di precetti di leva o di altri precetti a cui non è stato possibile sottrarsi, sono

stati costretti a far parte dell'esercito della repubblica sociale italiana; voglia riferirsi, cioè, a quei militari che obbligatoriamente ne hanno fatto parte, perché assolutamente non potrei pensare a provvedimenti di questo tipo che riguardassero invece i volontari delle forze armate della repubblica di Salò. Con questa precisazione, non esito a dire che il Governo esaminerà con spirito di cordialità, sul piano di una pacificazione nazionale, questa richiesta. Il problema però è così delicato ed involge tali questioni di principio, per cui io vorrei chiedere all'onorevole Mieville — dopo aver preso atto delle dichiarazioni del Governo — di non insistere sull'ordine del giorno e di rinunciare anche alla sua trasformazione in raccomandazione.

L'ordine del giorno Roberti si riferisce alla questione del risarcimento dei danni di guerra. Vale per questo ordine del giorno quanto è stato detto per gli altri ordini del giorno sullo stesso argomento, con preghiera di trasformarlo in raccomandazione.

La questione di cui all'ordine del giorno Giaccherio è stata dibattuta dinanzi al Senato, e il Governo ha preso atto del punto di vista dell'altro ramo del Parlamento, favorevole ad aumentare i mezzi attualmente a disposizione del Consiglio nazionale delle ricerche, o direttamente tramite il bilancio o attraverso altre vie. Ciò però subordinatamente ad una riforma e ad un riordinamento del Consiglio stesso, vivamente reclamati da molte parti. Il Governo quindi si manifesta dello stesso ordine di idee espresse nell'ordine del giorno ed invita gli onorevoli presentatori a trasformarlo in raccomandazione.

Quanto all'ordine del giorno Ebner, il Governo esaminerà con spirito di cordialità, sul piano della pacificazione nazionale, le richieste in esso contenute, e in questo senso prego i presentatori di non insistervi e di rinunciare anche a trasformarlo in raccomandazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Ministro delle finanze ha facoltà di esprimere il parere del Governo sugli ordini del giorno che concernono il suo dicastero.

VANONI, *Ministro delle finanze*. Quanto all'ordine del giorno Gasparoli, ricordo che l'articolo 6 del decreto 1° settembre 1947, n. 892, contiene apposite disposizioni e ha cercato di dare una sistemazione alla materia, nel senso che l'amministrazione finanziaria può scegliere o il luogo dove c'è la sede legale ed amministrativa o il luogo ove l'azienda svolge la sua specifica attività. Siamo d'accordo che ciò dà luogo a difficoltà pratiche, ma nella stessa norma

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

legislativa è previsto tutto un procedimento per i casi controversi. Non è d'altronde sempre facile in concreto stabilire nei casi dubbi dove l'azienda svolga la sua specifica attività. Noi vediamo continuamente questa difficoltà a proposito della finanza locale, perché vi sono aziende che esercitano la loro attività in diversi centri economici ed industriali. Vorrei quindi pregare l'onorevole Gasparoli di voler trasformare in raccomandazione il suo ordine del giorno, tenendo presente che noi stiamo studiando questo problema e stiamo cercando di trovare una determinazione che risolva tutti questi inconvenienti. L'onorevole Gasparoli dovrebbe però darmi atto che già molti di questi inconvenienti si risolvono con il ricorso all'autorità locale o centrale. Il Governo per altro si impegna ad approfondire la determinazione del problema in maniera da risolverlo in modo soddisfacente.

All'ordine del giorno Troisi unisco, nella risposta, quello Ambrico. In questi ordini del giorno si richiama l'attenzione del Governo sulla tassazione delle categorie artigiane, ma si dà atto che dal punto di vista generale molte cose sono già state fatte, cioè che sono state date disposizioni, sono stati fatti accordi di categoria per arrivare ad una tassazione sopportabile da parte delle categorie interessate. Si lamenta, piuttosto, una scarsa applicazione da parte degli uffici periferici delle norme date dal centro. Ora, evidentemente, una lamentela di questo genere non può risolversi in un ordine del giorno impegnativo da parte del Governo. Si potrebbe risolvere molto meglio se gli onorevoli proponenti segnalassero al Governo i casi concreti, che sono a loro conoscenza, in cui risultano non applicate le disposizioni che sono state date dal centro o dagli accordi di categoria che sono stati stipulati, in modo che sia possibile intervenire amministrativamente per ottenere la definizione delle singole questioni in concreto.

L'ordine del giorno Troisi, poi, è più vasto, nel senso che tocca anche punti che riguardano la riforma tributaria. Vorrei pregare anche su questo punto l'onorevole Troisi, e gli altri presentatori dell'ordine del giorno, di trasformarlo in raccomandazione, anche perché è prematuro assumere oggi, da parte del Governo, l'impegno ben determinato di includere nel programma di riforma tributaria certe norme precise che risolvano i problemi che oggi vengono sottolineati.

Voglio, però, tranquillizzare l'onorevole Troisi e gli altri presentatori dell'ordine del

giorno richiamandomi alle dichiarazioni fatte anche ieri, ma che ho già avuto occasione di svolgere più ampiamente in altra sede, intorno allo spirito che anima la riforma tributaria. In questa riforma, soprattutto per quello che riguarda l'imposizione diretta, noi tendiamo ad orientarci in questo senso: non di fare una distinzione fra categorie e categorie di redditi, ma di prendere come base di imposizione l'ammontare del reddito. Quindi, la discussione non può più essere una discussione di classi o di categorie, ma una discussione di moderazione dell'imposizione per le categorie di redditi che hanno i redditi più bassi. In questo senso, credo, potranno trovare soddisfazione esatta, nei limiti della giustizia e della perequazione tributaria, le esigenze delle categorie artigiane così esattamente presentate al Governo in questo ordine del giorno cui ho l'onore di rispondere. Quindi, in conclusione, pregherei di trasformare i due ordini del giorno in raccomandazione.

Circa il punto franco del porto di Brindisi di cui all'ordine del giorno Guadalupi, l'amministrazione finanziaria ha già dato il suo consenso. La verità è che, dopo che l'amministrazione finanziaria ha dato l'adesione alla istituzione del punto franco, si è presentata una domanda di zona franca, che è un problema ben più impegnativo per l'amministrazione finanziaria e ben più delicato dal punto di vista economico e della spesa. Sul punto franco comunque sono perfettamente d'accordo. Non ho alcuna difficoltà ad accettare l'ordine del giorno. Ma sia ben preciso che si tratta di punto franco in senso tecnico, non allargabile, in base a certi entusiasmi, al concetto di zona franca, che è un problema interamente diverso e più complesso, rispetto al quale, in questo momento non vorrei esprimere nessun apprezzamento particolare.

Accetto integralmente l'ordine del giorno De Vita, che risponde alle linee della mia esposizione di ieri.

**PRESIDENTE.** Onorevole Bontade, il Governo ha accolto il suo ordine del giorno. Insiste a che sia posto in votazione?

**BONTADE MARGHERITA.** Sì, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'ordine del giorno Bontade Margherita, accettato dal Governo:

« La Camera,

considerato che la situazione dei ricoveri per gli ammalati di tubercolosi in Italia

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

e particolarmente nel meridione è divenuta tristissima,

invita il Governo a volere studiare un piano di potenziamento dei servizi, stanziando i fondi riconosciuti indispensabili per migliorare tale situazione ».

(È approvato).

Onorevole Geraci, il Governo ha accettato il suo ordine del giorno come raccomandazione. Ella del resto ha presentato anche un emendamento; pertanto penso sia preferibile riservare la votazione per l'emendamento.

GERACI. Sta bene, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Viola, il Governo ha accolto il suo ordine del giorno come raccomandazione. Lo mantiene?

VIOLA. Lo mantengo, non potendo accettare che sia tenuto presente soltanto come raccomandazione; chiedo, anzi, l'appello nominale, data l'importanza della materia.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, possiamo proseguire prima nell'esame degli altri ordini del giorno, per passare poi alla votazione nominale.

(Così rimane stabilito).

Onorevole Gennai Tonietti, ella mantiene il suo ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione?

GENNAI TONIETTI ERISIA. Accetto il gentile invito dell'onorevole ministro del tesoro e trasformo il mio ordine del giorno in raccomandazione; tuttavia mi permetto di sottolineare quanto si riferisce alla prima — e più importante — parte del mio ordine del giorno, alla quale il ministro non ha dato una risposta esauriente. Si tratta di proporre ulteriori provvedimenti di variazione al capitolo 262 per l'esercizio 1948-49, onde coprire lo scoperto di 7 miliardi che rappresenta il debito dei consorzi antitubercolari verso le amministrazioni ospedaliere. La gravità della situazione di cassa di alcune amministrazioni è tale da mettere veramente in imbarazzo gli amministratori, e bisogna rendersene conto.

La seconda parte del mio ordine del giorno accettata soltanto come raccomandazione, consiglierà i consorzi antitubercolari a prendere impegni proporzionali alle assegnazioni che loro verranno segnalate dall'Alto Commissariato. Vi sarà una penosa diminuzione nei ricoveri degli ammalati ma da un punto di vista amministrativo si potrà arrivare a una certa stabilizzazione. Mi permetto perciò di rinnovare vive raccomandazioni sulla prima parte dell'ordine del giorno

che segnala la spesa già impegnata dai consorzi anche se non contabilizzata.

PRESIDENTE. Onorevole Ghislandi, mantiene il suo ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione?

GHISLANDI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Ghislandi, avvertendo che, se non approvato, resterà come raccomandazione accolta dal Governo:

« La Camera invita il Governo:

1°) a portare a più sollecita e definitiva liquidazione le pratiche di pensione per i mutilati e invalidi di guerra e per le famiglie dei caduti;

2°) a presentare con sollecitudine il progetto di riforma per l'adeguamento e la miglior distribuzione degli assegni delle pensioni stesse, da tempo allo studio;

3°) a presentare d'urgenza la legge di riforma per il collocamento degli invalidi di guerra negli uffici pubblici e presso le aziende private, già annunciato da un anno alle associazioni di categoria;

4°) a modificare di conseguenza, e in adeguata misura, gli stanziamenti relativi di bilancio ».

(Non è approvato).

Onorevole Gasparoli, mantiene il suo ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione?

GASPAROLI. Lo trasformo in raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Silipo, il Governo non ha accettato il suo ordine del giorno. Lo mantiene?

SILIPO. Lo mantengo e chiedo la votazione per appello nominale. (Commenti al centro).

PRESIDENTE. Come dianzi stabilito, la votazione nominale avrà luogo dopo esaurito l'esame degli altri ordini del giorno.

Onorevole Giolitti, mantiene il suo, non accettato dal Governo?

GIOLITTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Giolitti:

« La Camera invita il Governo ad aumentare in misura adeguata gli stanziamenti previsti per l'organizzazione, la tutela e l'assistenza della emigrazione italiana ».

(Non è approvato).

Onorevole Riccio, mantiene il suo ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione?

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

RICCIO. Lo trasformo in raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Troisi, mantiene il suo ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione?

TROISI. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e trasformo il mio ordine del giorno in raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Targetti, mantiene il suo ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione?

TARGETTI. Accetto l'invito dell'onorevole ministro e trasformo il mio ordine del giorno in raccomandazione; ma — non per spirito polemico, sibbene per amore di chiarezza e per evitare qualsiasi equivoco — sono costretto a dire le ragioni per cui non insisto a che sia posto in votazione: ragioni che non sono proprio quelle cui l'onorevole ministro ha accennato.

L'onorevole ministro mi sembra abbia detto che nel suo discorso di ieri si sarebbe espresso in modo da invitarmi a ritirare l'ordine del giorno. Onorevole ministro, ella può star sicura che ho seguito tutto il suo discorso così come è stato seguito da tutta la Camera, perché ella ha una forma oratoria che, a parte la sostanza da cui si può dissentire come noi dissentiamo, impone attenzione. Ma è appunto perché ho seguito tutto il suo discorso che non mi è riuscito di trovarvi quelle parole rassicuranti che avrebbero dovuto invitarmi a ritirare l'ordine del giorno.

PELLA, *Ministro del tesoro e ad interim del bilancio*. Posso ben dirgilele adesso.

TARGETTI. Ella ha manifestato il suo rincrescimento di non poter fare di meglio per l'amministrazione della giustizia e per gli istituti di prevenzione e di pena. Quindi, se dovessi stare a quanto ella ha detto, io dovrei insistere nel mio ordine del giorno. Se non vi insisto è anzitutto perché un ordine del giorno dello stesso tenore fu approvato dalla Camera in sede di discussione del bilancio del passato esercizio e nessuno poi si è accorto di quest'approvazione perché all'ordine del giorno non è stata data alcuna esecuzione. Ripetere le stesse cose non è certo di eccessiva soddisfazione.

Inoltre — e questa è la ragione più decisiva — il nostro gruppo parlamentare, con la speranza (vorrei dire: certezza) di essere seguito anche dal consenso di colleghi appartenenti ad altri gruppi, intende presentare una vera e propria proposta di legge per la risoluzione del problema carcerario. È questo un problema, almeno secondo il nostro punto di vista, che vuole essere affrontato e risolto.

È per ciò che non insistiamo a che venga posto ai voti il nostro ordine del giorno, e non per altro.

PELLA, *Ministro del tesoro e ad interim del bilancio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLA, *Ministro del tesoro e ad interim del bilancio*. Desidero scusarmi con l'onorevole Targetti se non sono stato nel vero ritenendo di aver dato sufficiente assicurazione ieri sera. Forse la preoccupazione di non portar via troppo tempo mi ha portato ad essere più conciso di quanto avrei desiderato. Mi sembra però di avere quanto meno implicitamente accolto il punto di vista dell'onorevole Targetti quando, parlando dei 50 miliardi di maggiore spesa sollecitati da diverse Commissioni, fra cui quella della giustizia, ho ritenuto di vedere in essi i mezzi per soddisfare, almeno in buona parte, le esigenze sollecitate dall'onorevole Targetti. Manifestando la certezza che attraverso l'utilizzo dell'incremento di entrate noi avremmo fatto fronte a quelle esigenze, ho ritenuto di aver rassicurato l'onorevole Targetti. Ora, lo ringrazio delle sua benevolenza e della cordialità dimostrata nel non insistere nell'ordine del giorno. Desidero però assicurarlo, in forma più aperta e più chiara, che quelle da lui postulate sono istanze che il Governo fa proprie.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole De Maria non è presente, si intende abbia ritirato il suo ordine del giorno.

Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Barbieri, Targetti e Grifone, non accettato dal Governo. Domando a uno dei presentatori se lo mantengono.

TARGETTI. Lo manteniamo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Barbieri, Targetti e Grifone:

« La Camera,

invita il Governo a rivedere — di concerto tra i Ministeri del tesoro e dell'agricoltura — le medie ponderali dei prezzi del grano e le spese relative all'ammasso e alla distribuzione, onde addivenire al più presto ad una riduzione del prezzo del pane, che oggi sembra possibile per i ribassi dei prezzi dei grani argentini e nazionali ».

(Non è approvato).

Segue l'ordine del giorno Serbandini, Barbieri e Targetti. L'onorevole ministro del tesoro ha dichiarato che lo accetta solo se si sopprime l'inciso « per la discussione e la definitiva approvazione ». L'ordine del giorno



## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

rimarrebbe cioè così: « La Camera invita il Governo a presentare al più presto al Parlamento i rendiconti delle gestioni speciali », vale a dire nella stessa forma in cui l'ordine del giorno Spezzano fu accolto al Senato.

Domando se l'ordine del giorno è mantenuto nella formula integrale.

TARGETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Serbandini, Barbieri e Targetti:

« La Camera,

invita il Governo a presentare al più presto al Parlamento, per la discussione e la definitiva approvazione, i rendiconti delle gestioni speciali ».

(Non è approvato).

PELLA, *Ministro del tesoro e ad interim del bilancio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLA, *Ministro del tesoro e ad interim del bilancio*. In relazione alla reiezione di questo ordine del giorno, ritengo opportuno confermare che il Governo ha assunto e mantiene l'impegno di presentare al Parlamento i rendiconti di queste gestioni speciali. L'ordine del giorno li richiede per un concetto di approvazione tecnica che sovverte tutto l'ordinamento delle approvazioni. Noi desideriamo presentarli al Parlamento a titolo informativo, perché il Parlamento eserciti il suo sindacato politico sulla gestione. Questa è la natura della divergenza tra il punto di vista del Governo, accettato dalla maggioranza, e quello contenuto nell'ordine del giorno. (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Onorevole Ambrico, mantiene il suo ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione ?

AMBRICO. Lo trasformo in raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Merloni, mantiene il suo ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione ?

MERLONI. Prendo atto delle favorevoli dichiarazioni dell'onorevole ministro e accetto di trasformarlo in raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Tosi, mantiene il suo ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione ?

TOSI. Udite le dichiarazioni fatte ora dall'onorevole ministro, e più ancora le comunicazioni di ieri con le quali egli assicurava il Parlamento che avrebbe portato in discussione il contenuto del mio ordine del giorno, accetto il suo invito e trasformo il mio ordine del giorno in raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Guadalupi, il ministro del tesoro ha dichiarato che la questione sollevata con la prima parte del suo ordine del giorno ha già formato oggetto di un disegno di legge che sarà presto presentato al Parlamento. Il ministro delle finanze ha accettato la seconda parte. Insiste a che l'ordine del giorno sia posto in votazione ?

GUADALUPI. Prendo atto delle favorevoli dichiarazioni del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Cavallari, mantiene il suo ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione ?

CAVALLARI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Cavallari:

« La Camera, rilevato:

1°) che le attuali leggi in materia di risarcimento dei danni di guerra ai privati non sono fra di loro coordinate e, in ogni modo, non permettono di addivenire ad una soddisfacente risoluzione del problema;

2°) che il risarcimento dei danni di guerra da parte dello Stato ai cittadini rappresenta un dovere sociale nonché un mezzo indispensabile al perseguimento della ricostruzione del Paese;

impegna il Governo a presentare all'approvazione del Parlamento, entro il primo semestre del corrente esercizio finanziario, un disegno di legge per il risarcimento dei danni dalla guerra apportati ai beni mobili e immobili dei privati ».

(Non è approvato).

Segue l'ordine del giorno (non accettato dal Governo) dell'onorevole Floreanini Della Porta Gisella, che però non è presente.

CHINI COCCOLI IRENE. Lo faccio mio e vi insisto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Floreanini Della Porta, fatto proprio dalla onorevole Chini Coccoli:

« La Camera,

constatata l'assoluta insufficienza della somma di due miliardi di lire stanziati al capitolo 143 del disegno di legge: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1949-50 (« Istituzione e mantenimento di case di ricovero per minorenni — Rimborsi ad Enti, istituti, associazioni e comitati per le prestazioni assistenziali, escluse quelle sanitarie, effettuate per conto del Ministero a favore dei minorenni appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 del decreto

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 425, e all'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1945, n. 646 »), e la imprecisione della denominazione del capitolo stesso,

chiede che il Ministro del tesoro provveda a stanziare la somma complessiva di 9 miliardi su tale capitolo 143, includendo nella sua denominazione anche « l'assistenza per mezzo di colonie ».

*(Non è approvato).*

Onorevole Sansone, mantiene il suo ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione ?

SANSONE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione:

« La Camera,

constatato che finora non si è provveduto a risarcire totalmente i danneggiati dalla guerra con grave pregiudizio della ricostruzione del Paese,

considerato che oltre alla insufficiente somma messa a disposizione per tale capitolo, vi è una carenza di legislazione,

impegna il Governo a presentare entro breve termine una legge che regoli l'intera materia ed a provvedere entro due esercizi, per lo meno, al risarcimento totale dei danni subiti da lavoratori, artigiani, impiegati, piccoli e medi proprietari ».

*(Non è approvato).*

Poiché l'onorevole Preti non è presente, s'intende che abbia ritirato il suo ordine del giorno.

Onorevole Togni, insiste a che il suo ordine del giorno, accettato dal Governo, sia posto in votazione ?

TOGNI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione:

« La Camera,

udite le dichiarazioni del Governo sugli sviluppi della politica economica e finanziaria,

prende atto con compiacimento dei risultati raggiunti per una definitiva stabilità monetaria e per il progressivo equilibrio del bilancio statale, condizione essenziale per eliminare pericoli inflazionistici,

sottolinea il profondo significato sociale della politica di risanamento finanziario diretto a gradualmente migliorare il tenore di vita delle grandi masse dei salariati e dei piccoli e medi ceti titolari di redditi fissi,

considera la difesa monetaria presupposto per la formazione del risparmio e per una sana ripresa produttiva,

prende atto del programma di Governo diretto ad intensificare gli investimenti produttivi pubblici e privati allo scopo di aumentare il volume del reddito nazionale e di assorbire il massimo numero di disoccupati,

ritiene che la politica di investimenti debba attuarsi in una opportuna sintesi fra iniziativa privata ed intervento diretto ed indiretto dello Stato,

sollecita un sempre maggior ritmo nel riordinamento delle imprese facenti capo allo Stato,

fa voti perché il Governo al più presto attui un integrale coordinamento della politica economica e finanziaria, presentando al Parlamento gli eventuali opportuni disegni di legge ».

*(È approvato).*

Onorevole De Vita, insiste a che il suo ordine del giorno accettato dal Governo, sia posto in votazione ?

DE VITA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione:

« La Camera ritiene:

che il sistema tributario debba essere congegnato in modo che tutti i redditi, tanto quelli di ricchezza mobiliare quanto quelli di ricchezza immobiliare, concorrano ai bisogni dello Stato in rapporto alla capacità contributiva dei singoli cittadini;

che il principio fiscale debba cedere in misura sempre crescente a quello economico e sociale e che l'imposizione diretta debba essere equilibrata con quella indiretta;

che il sistema tributario debba essere semplificato, orientandolo verso quelle imposte che meno alterino direttamente i costi di produzione e abbandonando quei tributi che esercitino un'immediata azione sul costo della vita o che turbino troppo la stabilità economica;

che le aliquote debbano essere ridotte entro ragionevoli limiti e che i metodi di accertamento debbano essere migliorati, eliminando le sperequazioni esistenti tra le diverse categorie di contribuenti e tutti gli istituti che favoriscano l'occultamento dei redditi di ricchezza mobiliare.

La Camera auspica infine che, in considerazione della stretta interdipendenza esistente tra la finanza statale e quella degli enti locali, si affronti e si risolva il problema che sta alla base dell'assetto finanziario degli enti

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

stessi e cioè il problema della ripartizione delle funzioni e dei servizi tra lo Stato e gli enti locali, tenendo presente che, a norma della Costituzione, la Regione si pone quale ente intermedio sulla linea di sviluppo tra lo Stato e il Comune».

(È approvato).

L'ordine del giorno Minella Angiola, Cavallari ed altri non è stato accettato dal Governo. Chiedo se è mantenuto.

CAVALLARI. Lo manteniamo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione:

« La Camera,

constatato che i mutilati, gli invalidi e le famiglie dei caduti per causa di guerra versano nella loro grande maggioranza in sempre più gravi difficoltà economiche per l'enorme ritardo della liquidazione delle pensioni spettanti, per la esiguità delle pensioni stesse, nonché per la insufficienza di altri provvedimenti a loro beneficio,

si fa interprete delle loro giuste richieste più volte espresse alle Autorità competenti e invita il Governo:

1°) a prendere i necessari provvedimenti e stanziare i fondi adeguati per garantire, nel corso dei due prossimi anni finanziari, l'espletamento della liquidazione del mezzo milione di pratiche ancora giacenti presso la Direzione generale oltre a quelle in continuo arrivo;

2°) a presentare secondo le reiterate, promesse fatte, nel più breve tempo possibile, il nuovo testo unico per il riordinamento della materia e l'adeguamento del livello delle pensioni che è attualmente più che irrisorio rispetto al costo della vita;

3°) a presentare urgentemente il progetto di riforma della legge Labriola sul collocamento, secondo le richieste presentate dalle Associazioni combattentistiche e le promesse loro ripetutamente fatte;

4°) ad aumentare gli stanziamenti di bilancio destinati alle varie forme dell'assistenza ai reduci, ai mutilati, alle famiglie dei caduti e a reintegrare i sussidi della Post-bellica ingiustamente aboliti».

(Non è approvato).

Onorevole Amadeo, insiste a che il suo ordine del giorno, accettato dal Governo, sia posto in votazione?

AMADEO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione:

« La Camera,

udite le comunicazioni del Governo in sede di discussione dei bilanci finanziari;

esprime la sua piena approvazione alla politica di difesa della lira e di riassetto del bilancio fin qui seguita, politica che ha assicurato al Paese le condizioni fondamentali di stabilità monetaria e finanziaria necessarie al suo ulteriore progresso economico e sociale;

ritiene che sulla base di questa raggiunta stabilità, al cui mantenimento la politica del Governo si deve considerare costantemente impegnata, un ulteriore potenziamento dell'economia nazionale possa essere ottenuto:

a) sviluppando fino ai limiti compatibili con la potenzialità dei nostri impianti industriali, che non ha potuto finora avere il più razionale sfruttamento, e con le possibilità della nostra agricoltura, gli scambi con l'estero, cosicché il pareggio della bilancia dei pagamenti possa essere raggiunto il più rapidamente possibile, indipendentemente dall'apporto degli aiuti E. R. P.;

b) ottenendo di utilizzare ed effettivamente utilizzando gli aiuti E. R. P. per il periodo per il quale sono stati predisposti, come aiuti integrativi, costituenti necessaria copertura oltre che dei residui *deficit* della bilancia dei pagamenti, dei maggiori investimenti necessari a risolvere alcuni problemi di fondo dell'economia italiana, quali i miglioramenti delle condizioni delle aree depresse (Mezzogiorno), e la lotta contro la disoccupazione cronica;

c) portando il volume degli investimenti statali, in coordinamento con gli investimenti privati, al livello massimo consentito dalla manovra del commercio estero, dagli aiuti E. R. P. e dalle disponibilità fornite dal mercato interno, e facendo sì che i prodotti a copertura degli investimenti stessi non siano eccedenti o deficienti rispetto al fabbisogno e non provochino ripercussioni di carattere deflazionistico o inflazionistico sulla situazione economica generale.

La Camera auspica infine che in considerazione della stretta interdipendenza esistente tra situazione delle finanze statali, andamento del commercio estero, disponibilità del mercato interno e volume degli investimenti pubblici e privati, il Governo presenti al più presto un disegno di legge, col quale venga indicato l'organo ministeriale cui sarà affidato il compito di dare coerenza e massimo rendimento all'attività economica e finanziaria dello Stato in ogni campo, coordinando, con rapidità di decisioni, al di fuori di ogni ripartizione di natura eccessivamente amministrativa o burocratica, i vari aspetti di tale attività».

(È approvato).

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

Onorevole Emanuelli, mantiene il suo ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione?

EMANUELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione:

« La Camera,

constatate le notevoli deficienze dell'organizzazione igienico-sanitaria del Paese, imputabili soprattutto al cattivo coordinamento dei servizi ed alla insufficienza degli stanziamenti previsti dal bilancio;

ritenendo che la tutela dell'igiene e della salute di tutti i cittadini sia imprescindibile fra i doveri di chi regge le sorti di un popolo, che aspira a darsi migliori norme di democrazia e di civiltà;

identifica nel Ministero della sanità pubblica il primo fattore, necessario ed indispensabile, per giungere ad un coordinamento efficiente e ad una più organica sistemazione delle previdenze igienico-sanitarie del Paese, onde maggiormente sviluppare e potenziare l'organizzazione sanitaria;

impegna pertanto il Governo ad istituire, con la maggiore sollecitudine possibile, tale importante Dicastero, da ognuno auspicato, come indispensabile alle giuste, vitali e non oltre procrastinabili esigenze della Nazione tutta ».

(Non è approvato).

Onorevole Lombardi, mantiene il suo ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione?

LOMBARDI COLINI PIA. Lo trasformo in raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Federici, mantiene il suo ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione?

FEDERICI MARIA. Lo trasformo in raccomandazione e spero sia accolto come viva raccomandazione.

PELLA, *Ministro del tesoro e ad interim del bilancio*. Vivissima!

PRESIDENTE. Onorevole Leone, insiste a che il suo ordine del giorno, accettato dal Governo, sia posto in votazione?

LEONE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione:

« La Camera

fa voti che le pratiche di pensioni di guerra siano espletate con la massima urgenza, conforme all'importanza del dovere di giustizia nei confronti di benemerite categorie di persone ».

(È approvato).

Il Governo ha pregato l'onorevole Mieville di non insistere sul suo ordine del giorno. Onorevole Mieville?

MIEVILLE. Ho udito le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario ieri e dell'onorevole ministro oggi. Considero accolto come raccomandazione il mio ordine del giorno perché le dichiarazioni sono state umane e serene, e non insisto a che sia posto in votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Roberti, mantiene il suo ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione?

ROBERTI. Lo trasformo in raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Giacchero, mantiene il suo ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione?

GIACCHERO. Aderisco all'invito di trasformare il mio ordine del giorno in raccomandazione. Mi permetterei, però, di raccomandare in particolar modo la parte che riguarda i rapporti delle nostre attività scientifiche con l'estero, per cui, se vi può essere qualche possibilità di aiuto, al Consiglio nazionale delle ricerche, sia sollecitamente attuata, nell'interesse del paese.

PRESIDENTE. Ella sa che la Presidenza della Camera trasmette ai singoli ministeri gli ordini del giorno accolti dal Governo come raccomandazioni.

Onorevole Ebner, il Governo la ha pregata di non insistere sul suo ordine del giorno. Ella lo mantiene?

EBNER. Udite le dichiarazioni dell'onorevole ministro e, soprattutto, quelle dell'onorevole sottosegretario, di ieri, non insisto. Faccio, però, vivi voti affinché il problema venga trattato con quella cordialità cui l'onorevole ministro ha accennato.

PRESIDENTE. Dovrò ora porre in votazione l'ordine del giorno Viola.

PELLA, *Ministro del tesoro e ad interim del bilancio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLA, *Ministro del tesoro e ad interim del bilancio*. Desidero dire all'onorevole Viola che è in atto l'esame delle sue richieste; ed è un esame in senso adesivo. Vi potrà essere la possibilità di accettare una soluzione intermedia, non integrale, delle sue richieste, per quanto io non possa escludere nulla.

Per essere ancora più concreti, rinnovando la mia preghiera di trasformare l'ordine del giorno in raccomandazione, chiedo all'onorevole Viola se non riterrebbe sufficiente garanzia affiancatrice di stabilire fin da ora che, ad esempio, presso la Presidenza

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

del Consiglio si tenesse nel giro di tre o quattro giorni una riunione fra l'onorevole Viola e rappresentanti del Ministero del tesoro e della Presidenza del Consiglio, per la risoluzione del problema.

PRESIDENTE. Onorevole Viola?

VIOLA. Considerata la buona disposizione dell'onorevole ministro, aderisco all'invito di trasformare l'ordine del giorno in raccomandazione ed attendo fiducioso che la questione in esso prospettata sia risolta nei prossimi giorni.

PRESIDENTE. Resta allora l'ordine del giorno Silipo, sul quale è stata chiesta la votazione per appello nominale dagli onorevoli Silipo, Lozza, D'Amico, Tarozzi, La Torre, Walter, Bottonelli, Ghislandi, Chini Cocoli Irene, Magnani, Cucchi, Giolitti, Emanuelli, San Nicolò, Amiconi e Geraci.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Poiché i firmatari della richiesta risultano presenti, indico la votazione nominale sull'ordine del giorno Silipo:

« La Camera,

considerato che è del tutto insufficiente la somma di lire 150.000.000 stanziata a favore dei Patronati scolastici,

ritenendo che la funzione a questi assegnata nel campo dell'assistenza scolastica è fondamentale ed insostituibile,

invita il Governo ad elevare da lire 150 milioni a lire 3.000.000.000 la somma da assegnare ai Patronati stessi ».

Estraggo a sorte il nome del deputato dal quale comincerà la chiama.

(Segue il sorteggio).

Comincerà dall'onorevole Cremaschi O. lino.

Si faccia la chiama.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARTINO

CECCHERINI, *Segretario*, fa la chiama.

*Rispondono sì:*

Amadei Leonetto — Amendola Giorgio — Amicone — Angelucci Mario — Arata — Ariosto — Assennato — Azzi.

Baldassari — Belliardi — Bellucci — Benami — Bernardi — Bertinelli — Bettinotti — Bettiol Francesco — Bianchi Bianca — Bianco — Bottonelli — Bruno.

Calandrone — Calasso Giuseppe — Capalozza — Carpano Maglioli — Castellarin — Cavallari — Ceccherini — Cerabona — Cessi — Clocchiatti — Costa — Cotani — Cucchi.

Dal Pozzo — Dami — D'Amico — Ducci. Emanuelli.

Failla — Farini — Fazio Longo Rosa — Ferrandi — Fietta — Fora.

Gallo Elisabetta — Geraci — Ghislandi — Giannini Olga — Giolitti — Grammatico.

Imperiale.

Latorre — Leone Marchesano — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Longhena — Lozza — Lupis.

Magnani — Maniera — Marchesi — Marzi Domenico — Massola — Matteucci — Mazza — Miceli — Minella Angiola — Mondolfo — Montagnana.

Nasi — Natali Ada — Natoli Aldo — Negri — Nenni Giuliana — Nenni Pietro.

Olivero.

Pajetta Gian Carlo — Paolucci — Pelosi — Pieraccini — Pino — Polano — Pucetti.

Reali — Rossi Maria Maddalena — Roveda.

Saccanti — Sala — Sannicolò — Sansone — Scarpa — Semeraro Santo — Silipo — Spallone.

Tarozzi — Tolloy — Torretta — Turchi Giulio.

Venegoni.

Walter.

Zagari.

*Rispondono no:*

Adonnino — Amadeo Ezio — Amatucci — Ambrico — Ambrosini — Andreotti — Angelini — Arcangeli — Armosino — Avanzini.

Babbi — Baresi — Bartole — Basile — Bavaro — Bazoli — Benvenuti — Bernardinetti — Bettiol Giuseppe — Biasutti — Bima — Bonomi — Bontade Margherita — Bosco Lucarelli — Bovetti — Bucciarelli Ducci — Bulloni — Burato.

Cagnasso — Camangi — Camposarcuno — Cappi — Cappugi — Cara — Carcaterra — Carignani — Caronia Giuseppe — Caroniti Filadelfio — Carratelli — Carron — Caserta — Casoni — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Ceconi — Chatrian — Chiarini — Chieffi — Cifaldi — Cimenti — Clerici — Coccia — Codacci Pisanelli — Colitto — Colleoni — Concetti — Coppi Alessandro — Corbino — Corona Giacomo — Corsanego — Cortese — Cotellessa — Cremaschi Carlo.

Dal Canton Maria Pia — D'Ambrosio — De Caro Gerardo — De Caro Raffaele — De'

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1949

Cocci — Del Bo — Delle Fave — Delli Castelli Filomena — De Maria — De Martino Alberto — De Martino Carmine — De Meo — De Palma — De Vita — Diecidue — Di Leo — Dominedò.

Fabriani — Fadda — Fanfani — Farinet — Fascetti — Fassina — Federici Agamben Maria — Ferrarese — Firrao Giuseppe — Foderaro — Franzo — Fumagalli — Fusi.

Galati — Garlato — Gasparoli — Gatto — Gennai Toniatti Erisia — Geuna — Giaccherò — Giammarco — Giavi — Giovannini — Girolami — Giuntoli Grazia — Gorini — Gotelli Angela — Greco Giovanni — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Gui — Guidi Cingolani Angela Maria.

La Malfa — Lecciso — Leone Giovanni — Liguori — Lo Giudice — Lombardi Ruggero — Lombardi Colini Pia — Lombardini — Longoni.

Malvestiti — Mannironi — Manuel-Gismondi — Manzini — Marazzina — Marconi — Marengi — Marotta — Martinelli — Marzarotto — Mastino Gesumino — Mastino Del Rio — Maxia — Mazza Crescenzo — Medi Enrico — Melloni Mario — Menotti — Micheli — Migliori — Monterisi — Monticelli — Montini — Murdaca.

Numeroso.

Orlando.

Paganelli — Pagliuca — Pallenzona — Parente — Pella — Perlingieri — Pertusio — Petrone — Petrucci — Piasenti Paride — Piccioni — Pierantozzi — Pietrosanti — Pignatelli — Pignatone — Poletto — Proia — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Raimondi — Rapelli — Repossi — Rescigno — Resta — Riccio Stefano — Riva — Rivera — Roberti — Rodinò — Roselli — Rumor — Russo Carlo.

Sabatini — Saggin — Salvatore — Sammartino — Sampietro Umberto — Scaglia — Scalfaro — Schiratti — Sciaudone — Scoca — Scotti Alessandro — Sedati — Sodano — Spataro — Spiazzi — Spoleti — Stella — Storchi — Sullo.

Tambroni — Terranova Corrado — Terranova Raffaele — Titomanlio Vittoria — Togni — Tomba — Tommasi — Tonengo — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Troisi — Trulli Martino — Turco Vincenzo.

Vicentini Rodolfo — Vigo — Viola — Volcino — Volpe.  
Zerbi.

*Sono in congedo:*

Artale — Audisio.  
Barbina — Bensi — Borioni — Borsei lino — Buzzelli.  
Caccuri.  
Di Fausto.  
Ferrario — Fuschini.  
Germani.  
Lazzati — Leonetti.  
Momoli — Moro — Mussini.  
Negrari.  
Pacati — Ponti — Pratolongo — Pucci Maria.  
Russo Perez.  
Sampietro Giovanni — Stagno d'Alcontres.  
Treves.  
Veronesi — Vetrone — Viale — Vigorelli — Visentin.

**Chiusura e risultato  
della votazione nominale.**

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione nominale e invito gli onorevoli segretari a procedere al computo dei voti.

*(Gli onorevoli segretari procedono al computo dei voti).*

Comunico il risultato della votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Silipo:

Presenti e votanti . . . . .	319
Maggioranza . . . . .	160
Hanno risposto sì . . . . .	101
Hanno risposto no . . . . .	218

*(La Camera non approva).*

Il seguito di questa discussione è rinviato alle 16.

**La seduta termina alle 12,15.**

**IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI**  
Dott. ALBERTO GIUGANINO